

# FRONTNIEUWS

2 settembre 2023

## **L'élite sta reprimendo sempre più la libertà di parola in tutto il mondo**

*Mentre l'assalto dei globalisti alla libertà di parola continua, alcuni attivisti si impegnano a reagire.*

I leader delle nazioni, i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e i filantropi affermano di essere impegnati a creare società libere e aperte. Il CEO di Meta, Mark Zuckerberg, afferma che Facebook dispone di fact-checker indipendenti, è aperto a tutte le prospettive e non si intromette nelle elezioni. E in risposta alle domande di un collega di Public, un rappresentante della Open Society Foundations di George Soros ha insistito sul fatto che la filantropia sostiene la libertà di parola, scrive [Michael Shellenberger](#) .

“In risposta al vostro tentativo di confondere qualsiasi tentativo di contrastare l'incitamento all'odio con un attacco frontale alla stessa libertà di espressione”, ha detto il portavoce di Soros, “forse le parole del Segretario generale delle Nazioni Unite possono aiutare a fare una distinzione cruciale: ‘Affrontare l' odio parlare non significa limitare o vietare la libertà di espressione.’”

Ma queste parole sono una sottile copertura per un attacco aggressivo alla libertà di espressione in tutto il mondo, dall'Australia al Nord America e all'Europa, dove recentemente è entrato in vigore il Digital Services Act, che impone alle società Internet di “assumersi tutti i rischi che rappresentano per la società”. , compresi la salute pubblica e il benessere fisico e mentale”.

L'australiana Sky News ha scoperto in una [nuova indagine innovativa che Meta-Facebook paga gli attivisti per agire come verificatori neutrali dei fatti, quando in realtà usano il loro potere per censurare i loro nemici politici.](#)

Il contesto è che gli australiani voteranno quest'autunno in un'elezione nazionale speciale, il referendum Australian Indigenous Voice, sull'opportunità di conferire poteri politici speciali alle popolazioni indigene. Facebook finanzia i sostenitori del referendum per censurare

gli oppositori. "Un audit dei fact check di RMIT Voice ha mostrato che i 17 controlli Voice tra il 3 maggio e il 23 giugno di quest'anno si sono tutti concentrati su opinioni o punti di vista anti-Voice", ha rilevato Sky News.

Meta ha permesso al Royal Melbourne Institute of Technology (RMIT) di censurare le opinioni indesiderate anche "pur sapendo che si trattava di una violazione delle regole che Zuckerberg aveva stabilito per dissociarsi dalle responsabilità di verifica dei fatti", ha riferito SkyNews.

L'RMIT, che è una rispettata università di ingegneria come il MIT statunitense, "ha utilizzato più volte quest'anno i poteri conferitigli da Facebook per soffocare la pagina Facebook di Sky News Australia con falsi fact-checking, violando il Codice di principio IFCN approvato da Meta e a milioni di australiani è stato impedito di leggere o guardare il giornalismo di Sky News Australia".

In che modo i fact-checker hanno abusato del loro potere? Definendo i loro nemici politici come razzisti. "I fact-checker impiegati dalla RMIT hanno portato a numerose violazioni del codice", riferisce Sky News, "tra cui un fact-checker che ha utilizzato il suo account sui social media per etichettare il leader dell'opposizione Peter Dutton un razzista allarmista per le sue opinioni su The Voice. ."

Per quanto riguarda la Open Society Foundations di Soros, la sua portavoce ha opportunamente incorporato un appello ad una maggiore censura nella sua risposta alle nostre domande.

Dopo aver affermato: "Affrontare l'incitamento all'odio non significa limitare o vietare la libertà di espressione", la portavoce ha affermato: "Significa evitare che l'incitamento all'odio si trasformi in qualcosa di più pericoloso, in particolare incitando alla discriminazione, all'ostilità e alla violenza, che sono vietati dal diritto internazionale". . [enfasi aggiunta].

"Prevenire che l'incitamento all'odio si trasformi in qualcosa di più pericoloso" è proprio la giustificazione della censura utilizzata dai politici in Irlanda e Scozia per fare irruzione nelle case delle persone e confiscare i loro telefoni e computer, come ha descritto ieri il giornalista irlandese Ben Scallan .

Guarda la logica contorta. La polizia irlandese deve fare irruzione nelle case delle persone per assicurarsi che il materiale che incita all'odio non si trasformi in qualcosa che potrebbe essere illegale. Questa è una mossa totalitaria verso la polizia che applica la "pre-crimine", come descritto nel terrificante thriller fantascientifico Minority Report.

Nel frattempo, l'ONU sta costruendo un "esercito digitale" di attivisti della censura in tutto il mondo per condurre una guerra contro le idee sbagliate, o quella che chiamano "disinformazione mortale". Secondo l'ONU, la "disinformazione" è "mortale" e rappresenta una minaccia "esistenziale". L'impegno delle Nazioni Unite è parallelo a quello dell'OMS, che vede il discorso di dissenso come una sorta di agente patogeno.

In Germania, un tribunale ha condannato lo scrittore americano CJ Hopkins ad andare in prigione o a pagare 3.600 euro per aver paragonato il blocco del Covid a quello nazista. Il governo affermò che Hopkins stava propagando i nazisti. Il governo ha sostenuto che Hopkins ha promosso il nazismo quando ha chiaramente fatto il contrario. Anche se alcuni si offendono per il paragone, è chiaro che Hopkins ha una visione negativa, non positiva, del nazismo.

Negli Stati Uniti, un'organizzazione no-profit chiamata Center for Countering Digital Hate, il cui ex direttore delle comunicazioni ha lavorato per la Central Intelligence Agency, ha lanciato con successo un boicottaggio contro X, ex Twitter, per non essere più orientato alla censura. Di conseguenza, secondo le notizie, gli introiti pubblicitari per X sono diminuiti del 60 - 70%.

In breve, le élite occidentali, siano esse governi, aziende o istituzioni filantropiche, stanno abbracciando il tipo di tattiche totalitarie rese famose dalla Stasi della Germania dell'Est, dal governo cinese e dai regimi distopici rappresentati in film come *Minority Report*. Perché? E come possiamo reagire?

### **Internet, potere e psicopatologia**

Internet rende possibile tutto questo totalitarismo digitale. Come sottolinea Silkie Carlo, dirigente del Grande Fratello Watch, "Internet ci ha dato l'opportunità di avere la più grande democratizzazione della parola e dell'informazione mai vista... Ci apre anche la possibilità per il massimo controllo mai visto: sorveglianza, sorveglianza e censura". Lo stesso vale per i soldi. Il Poynter Institute è l'organizzazione per eccellenza che diffonde disinformazione sotto forma di "fact-checking" partigiano. Ha fondato Politifact e l'International Fact-Checking Network.

The Knight Foundation, Ford Foundation, Robert R. McCormick Tribune Foundation, Peter e Carmen Lucia Buck Foundation, Tides Foundation, Tides Center, Omidyar Network Fund, Carnegie Corp. di

New York, la Annie E. Casey Foundation, il National Endowment for Democracy, Google e Facebook finanziano Poynter e la sua crociata in corso per censurare i cittadini di tutto il mondo in nome della protezione della libertà di parola.

C'è una cattiva psicologia dietro la guerra alla libertà di parola. Le élite sono arrivate a odiare e temere la gente comune dall'elezione di Trump e dal referendum sulla Brexit nel 2016. I liberali hanno stretto un patto con il diavolo collaborando con le forze all'interno dello stato di sicurezza nazionale, in particolare nei paesi Five Eyes degli Stati Uniti, del Regno Unito, Canada, Australia e Nuova Zelanda, per etichettare populistici e nazionalisti come razzisti, antisemiti e fascisti.

Dietro l'odio e la paura ci sono leader e burocrati con uno spettro elevato di narcisismo, antisocialità e altri "disturbi della personalità del gruppo B". Manipolano e intimidiscono funzionari governativi, giornalisti e accademici nello stesso modo in cui hanno fatto i regimi totalitari in passato.

I narcisisti, nella loro meschinità e vulnerabilità, chiedono la censura da parte dei loro critici, mentre i leader con disturbi antisociali di personalità si fanno strada fino ai vertici di varie istituzioni e poi estromettono coloro che si oppongono alla loro corruzione ideologica e politica.

Come abbiamo visto, questa combinazione tossica di narcisisti e psicopatici sta trasformando le istituzioni occidentali in organizzazioni quasi religiose altamente partigiane. Le principali organizzazioni dei media hanno espulso i giornalisti dissidenti che erano scettici sul fatto che il COVID provenisse dalla natura, proprio come l'FBI ha espulso agenti che sono, giustamente, più fedeli alla Costituzione rispetto ai leader corrotti dell'FBI.

Perché le élite stanno reprimendo? Le ragioni sono che Internet lo ha reso possibile, le élite lo stanno finanziando e gli assetati di potere hanno approfittato del declino dell'Occidente per impossessarsi di potenti istituzioni.